

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GENNAIO 1879

Ecco i chiarimenti che io intendeva di dare all'onorevole Minghetti ed all'onorevole Corbetta.

MINGHETTI. Accetta il mio ordine del giorno?

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Con questa modificazione.

MINGHETTI. Io l'accetto con questa modificazione, cioè per l'anno 1880.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Mi riservo di rileggere l'ordine del giorno. Io in sostanza esprimo lo stesso pensiero che già manifestai alla Commissione del bilancio: non fo che ripetere le dichiarazioni da me fatte alla Commissione medesima.

Queste cose io voleva dire come schiarimento dello stato delle cose.

Quanto alla questione finanziaria, spetta al mio egregio amico il ministro delle finanze, di risolverla.

MINGHETTI. (*Della Commissione*) Accetto le modificazioni accennate dall'onorevole ministro.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non so se ci sia qualche altra cosa.

PRESIDENTE. Per ora non ho che due proposte, quella dell'onorevole Minghetti e quella dell'onorevole Baccarini.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare. (*Interruzione dell'onorevole Seismit-Doda*)

Ella sa, onorevole Doda, che i ministri hanno diritto di parlare quando lo domandano.

SEISMIT-DODA. Vorrei parlare per un fatto che mi riguarda.

PRESIDENTE. Ma nessuno ha nominato l'onorevole Doda.

SEISMIT-DODA. Permetta che non si prolunghi la discussione prima che sia esaurito questo piccolo incidente.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Onorevole Doda, ho dato facoltà di parlare al ministro.

È ella disposto a parlare dopo, onorevole ministro?

BACCARINI. Mi permetta, ho chiesto di parlare anch'io per un fatto personale.

SEISMIT-DODA. Ed io pure lo aveva chiesto.

PRESIDENTE. Un momento, abbiano pazienza! (*Rumori*)

SEISMIT-DODA. Ma permetta...

PRESIDENTE. (*Con forza*) Ripeto che nessuno l'ha nominata, onorevole Doda; nè l'aver chiesto di parlare e per un fatto personale le dà diritto di avere la precedenza nel turno degli iscritti.

Richiamai già l'attenzione della Camera in casi consimili, sopra questa questione; perchè una buona volta determinasse il punto della discussione, in cui si dovesse dar facoltà di parlare a coloro che la do-

mandano per un fatto personale; e ciò affinché tutti i diritti rimanessero impregiudicati. E la Camera lasciò a me di determinare il turno per i fatti personali, secondo la qualità dei fatti medesimi. (*È vero! — Benissimo!*)

Ora io credo che il fatto personale, per cui l'onorevole Doda ha chiesto di parlare, non sia uno di quelli così irritanti, che, per isgombrare ogni nube dalla discussione, hanno immediatamente bisogno di esser risolti.

Ci sono tre o quattro colleghi che debbono parlare prima dell'onorevole Doda e potrebbero lagnarsi. (*Bene!*)

SEISMIT-DODA. Se l'onorevole ministro delle finanze acconsente che io dica...

PRESIDENTE. Ma torno a dire che ci sono gli iscritti. C'è l'onorevole Nervo, l'onorevole Perazzi, l'onorevole Baccarini e l'onorevole Alvisi. Poi ci è l'onorevole Doda.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi riservo di parlare dopo.

SEISMIT-DODA. (*Segni d'impazienza*) Poichè l'onorevole ministro acconsente, mi permetta l'onorevole presidente di spiegare il fatto personale.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Ma, onorevole Doda, le ho già detto che io non giudico il suo fatto personale sia della natura di quelli che esigono di essere immediatamente risolti.

Desidero mantenere il turno ai colleghi che hanno chiesto prima di parlare. (*Approvazioni da tutte le parti della Camera*)

SEISMIT-DODA. Se ella desidera che io non parli...

PRESIDENTE. Non è mio desiderio che ella non parli; la prego di aspettare il suo turno.

SEISMIT-DODA. Non ho turno per parlare perchè non sono iscritto.

PRESIDENTE. Quando ella ha domandato di parlare, allora io l'ho iscritto.

SEISMIT-DODA. (*Segni vivissimi d'impazienza*) Ci tengo a dichiarare qual sia il fatto personale; avendo l'onorevole Minghetti alluso troppo evidentemente...

PRESIDENTE. Ma ella si arroga il diritto di parlare senza che io gliene dia facoltà, ed io voglio che si mantengano gli ordini stabiliti. (*Una voce al centro sinistro.* Bravo! — *Altre voci.* Bene!)

SEISMIT-DODA. Ed io ho dichiarato che se ella desidera che io non parli, non parlerò.

PRESIDENTE. Io desidero soltanto che ella mantenga il suo turno. Ella lo ha come gli altri, perchè ha chiesto di parlare come gli altri.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io dirò brevi e semplici